

IL GAZZETTINO - Martedì, 27 Aprile 2010

## Iva, guerra sui rimborsi «Avanti con i ricorsi»

Iva, guerra sui rimborsi «Avanti con i ricorsi»

Martedì 27 Aprile 2010, Venezia – Battaglia sui rimborsi Iva della Tia (tariffa di igiene ambientale) che un emendamento al decreto incentivi, proposto dal deputato Pdl Maurizio Leo, tenta di bloccare: appellandosi alla sentenza della Corte Costituzionale che ha giudicato illegittimo il versamento Iva fin qui pagato dagli utenti, le associazioni dei consumatori annunciano che le prime cause sono già alle porte e che non c'è nessuna intenzione di fermarsi. Fra i primi a muoversi c'è Adiconsum che ha raccolto finora quasi un migliaio di domande (retroattive) di rimborso fra gli utenti di Veritas: «Mi pare un emendamento debole – afferma il segretario regionale Walter Rigobon – Se dovesse passare si produrrebbero due trattamenti diversi, perchè chi ha la partita Iva può scaricarsi l'imposta, chi invece non ce l'ha paga e tace. La sentenza della Corte Costituzionale ha valore di legge ed è intollerabile che Veritas continui a inviare ai cittadini le fatture con l'aggiunta dell'Iva. Stiamo ultimando la documentazione, fra una decina di giorni partiamo». Secondo il materiale raccolto da Adiconsum, il conto delle bollette degli ultimi dieci anni porterebbe a qualche centinaia di euro per famiglia il rimborso da ottenere; tante, oltre cinquemila, sono le richieste di restituzione pervenute anche a Federconsumatori da parte degli utenti Veritas. L'emendamento proposto dal deputato del Pdl (atteso alla Commissione Finanza della Camera per la discussione) apre dunque un fronte di insoddisfazione e scontento fra le associazioni d'utenza che avanzano anche il dubbio di incostituzionalità sulla proposta. Secondo Adusbef rimane la possibilità di impugnarlo davanti alla Corte Costituzionale. «Se esce il provvedimento noi senz'altro andremo a vagliare questa ipotesi – spiega per l'associazione l'avvocato Paolo Polato – Intanto consigliamo a tutti di continuare a fare domanda di rimborso pur tenendo presente che gli importi sono modesti. Davanti alla commissione tributaria permanente, peraltro, non c'è l'obbligo dell'assistenza di un professionista».

Paola Vescovi